

SUSANNA
TAMARO
UN CUORE
PENSANTE

NARRATIVA ITALIANA

- 1) UN CUORE PENSANTE, SUSANNA TAMARO, BOMPIANI
- 2) LA GIOSTRA DEGLI SCAMBI, ANDREA CAMILLERI, SELLERIO
- 3) L'AMICA GENIALE, ELENA FERRANTE, E/O
- 4) LA PIUMA, GIORGIO FALETTI, BALDINI & CASTOLDI
- 5) ATTI OSCENI IN LUOGO PRIVATO, MARCO MISSIROLI, F



SAGGISTICA

- 1) A TRIESTE PASSEGGIATE LETTERARIE, MATTEO CHIAVARONE, PERRONE ED.
- 2) IL MAGICO POTERE DEL RIORDINO, MARIE KONDO, VALLARDI
- 3) COME CAVALLI CHE DORMONO IN PIEDI, PAOLO RUMIZ, FELTRINELLI
- 4) MINOTAURO GLOBALE, YANIS VAROUFAKIS, ASTERIOS
- 5) EL PEDOCINI, MICOL BRUSA FERRO, BORALIA

I più venduti in Friuli-Venezia Giulia - dati di vendita forniti dalle librerie: Minerva - Einaudi - Nero su bianco - Ubik - Lovat - Feltrinelli (Ts) - Friuli (Ud) - Minerva - Al Segno (Pn)

di Alessandro Mezzena Lona

La "Pravda", il 15 aprile del 1930, lo relegò in quinta pagina. Prima di annunciare che «è morto Vladimir Majakovskij», infatti, il giornale sovietico preferì dilungarsi su uno sciopero dei lavoratori delle imprese industriali d'Inghilterra. A cui seguiva l'articolo su un altro sciopero, quello dei ferrovieri in India, un editoriale dedicato a «rafforzare la gestione delle imprese industriali», la massima attenzione al funzionamento dei trasporti, la coltivazione della soia e il mais. E ancora, i motivi del contrasto tra Komsomol e Commissariato del popolo sul tema dell'istruzione.

In realtà, la morte del grande poeta imbarazzava non poco la nomenclatura sovietica. Perché lui, scoppettante voce futurista che, piano piano, si era convertito a un realismo in linea con il dogma sovietico, la mattina del 14 aprile 1930 si era sparato un colpo al cuore. Pochi istanti dopo che l'attrice Veronika Polonskaja, da tutti chiamata Nora, amata pazzamente da Volodja anche se lei era già sposata, lo aveva lasciato con la promessa di ritornare da lui nella "kommunalka" (un appartamento di sei stanze che conteneva quattro famiglie, oltre allo scrittore) in passaggio Lubjanskij. Dopo aver terminato le prove dello spettacolo che stava provando a teatro.

Gelosia, male di vivere, vendetta nei confronti di chi non amava abbastanza il poeta? Nessuno è mai riuscito a sciogliere il mistero. Anzi, con il passare del tempo sospetti, dicerie, aneddoti non veri, pettegolezzi, cattiverie, hanno contribuito solo a complicare lo scenario del suicidio di Majakovskij. Tanto che una scrittrice e studiosa di rara bravura e competenza, quando si parla di letteratura russa, come Serena Vitale ha deciso di andare a scoperchiare quel pentolone ribollente di documenti d'archivio per ritrovare la strada maestra della storia.

È nato così un libro in bilico tra l'indagine poliziesco-letteraria e il giallo storico, con ottimo stile narrativo, che già dal titolo rivela tutto il suo fascino: "Il de-

VITALE

Majakovskij, il suicidio e tantissime cattiverie che diventano thriller

"Il defunto odiava i pettegolezzi" pubblicato da Adelphi smonta tutte le leggende fiorite attorno al poeta



Serena Vitale, grande esperta di letteratura russa (foto Basso Cannarsa)

funto odiava i pettegolezzi" (Adelphi, pagg. 284, euro 19). E sì, perché le pagine più belle e strazianti di questo libro sono proprio quelle dedicate al chiacchierico seguito alla morte del grande Majakovskij. Un brusio di voci in cui, ovviamente, in primo piano c'era lo "scandaloso"

ménage amoroso tra il poeta e Lili Brik, sposata con Osip. Ma anche tutte le sue liaison eccessive e sfortunate. Come quella che lo legava alla russa emigrata a Parigi Tatjana Jakovleva, arruolata da Coco Chanel come mannequin, che un giorno sarebbe sbarcata in America ani-

mando un salotto frequentato anche da Andy Warhol.

Qualcuno, a dire il vero, tentò di nobilitare il suicidio del poeta sottolineando la sua profonda delusione per la morte dell'utopia rivoluzionaria. Anche se il feroce Stalin lo avrebbe innalzato, di lì a poco, a invadente icona di un'Unione Sovietica sempre più strizzata dal controllo poliziesco. Gli altri, i finti amici, i nemici, gli invidiosi e gli indifferenti, ne tirarono fuori di tutti i colori. Dalla sifilide all'angoscia per le tasse che non riusciva a pagare. I maligni non riuscirono proprio a ricacciare in gola la maldicenza più velenosa. Cioè quella che diceva: dopo la morte, i libri di Cucciollo, come lo chiamava il suo grande amore Lili Brik, andranno a ruba.

Splucchiando testimonianze e ritagli di giornali, documenti d'archivio e verbali d'interrogatorio, la scrittrice de "Il bottone di Puškin" smonta le leggende che ruotano attorno al suicidio del povero Volodja. Pure quelle che, nel corso del tempo, hanno agitato il fantasma di un possibile complotto politico-poliziesco. Tra le pagine del libro, il pullulare di sbirri e maldestri spioni attorno al poeta sembra uscire dalle pagine feroci e sublimi de "Il Maestro e Margherita" di Michail Bulgakov.

almezzo
CONSERVAZIONE RISERVATA



NARRATIVA STRANIERA

- 1) AFTER VOL. 1, ANNA TODD, SPERLING & KUPFER
- 2) TITOLI DI CODA, PETROS MARKARIS, BOMPIANI
- 3) IL SEGRETO DEGLI ANGELI, CAMILLA LACKBERG, MARSILIO
- 4) SANGUE E NEVE, JO NESBO, EINAUDI
- 5) LA DONNA DEL MARTEDÌ, CLAIRE MESSUD, BOLLATI BORINGHIERI

MINIRECENSIONI



LA RAGAZZA UCCISA ALLA SAPIENZA

Chi ha ucciso veramente Giulia Rusconi? Lei era una bella studentessa che un giorno viene trovata morta, uccisa nei bagni dell'Università La Sapienza di Roma. Un omicidio che aveva scioccato tutti e di cui era stato subito riconosciuto colpevole l'insospettabile professor Morelli. E che aveva colpito il suo ragazzo Riccardo, che non ha mai dimenticato la sua Giulia. Dieci anni dopo i fatti Riccardo non è diventato un grande giornalista come sognava, ora scrive recensioni di libri su "TuttoGiallo" - un infimo settimanale di nera - e di una relazione seria nemmeno l'ombra, se si esclude quella con i coquinellini Sandro, fanatico di Proust, e Rachele, mistress per passione. Fino a quando arriva la notizia che Morelli, l'assassino uscito da poco dal carcere, è stato ritrovato morto. Tanto basta per riaccendere in Riccardo quella fiamma che non si era mai spenta. E, complice il diario di Giulia ritrovato dopo anni, per trasformare uno svogliato cronista senza ambizioni in un investigatore privato goffo ma deciso a scoprire la verità.

L'Esatto contrario ■ di Giulio Perrone ■ Rizzoli
pagg. 227 ■ Euro 18,50



UNA STORIA D'AMORE TRA GERMANIA E ITALIA

Quanto amore può sopportare un'amicizia? E cosa accade quando diciamo le parole sbagliate al momento giusto? In questo primo, super elogiato romanzo della cantante e storica Monika Zeiner troviamo il pianista jazz Tom Holler che lascia Berlino per una tournée musicale in Italia. Parte per fuggire l'amarezza di una separazione e anche con la speranza di ritrovare Betty, il grande amore di un tempo che ora vive a Napoli. Tra musica, concerti e avventurose peregrinazioni Holler si addentra sempre di più nel passato e racconta una travolgente storia d'amore e amicizia tra lui, Marc e Betty e del dramma che ne ha lacerato per sempre le esistenze. Romanzone d'amore tra Germani e Italia ideale per le vacanze estive.

L'ordine delle stelle ■ di Monika Zeiner ■ Ed. Koller
pagg. 583 ■ Euro 18,90



ROMANZO CORALE NELLA PROFONDA ISLANDA

Tutto comincia con l'amore, questa «esplosione solare che ti distrugge la vita e rende abitabili i deserti», ma che con il tempo può raffreddarsi diventando un banale martedì. È allora che Ari, poeta di vocazione ed editore di successo, manda tutto in frantumi, tradisce sua moglie e i tre figli e fugge dall'Islanda. È allora che sua nonna Margrét, un secolo prima, ritorna dal Canada piena di sogni e libertà, si toglie il suo vestito americano per il marito che si è scelta, ma si ritrova soffocata da un villaggio di pescatori che destina l'uomo al mare e la donna a un'inerme solitudine. Un romanzo corale in cui tanta voce hanno le donne e la stessa natura parla per raccontare l'anima di un paese, e quel potere delle parole di dare corpo ai desideri e decidere destini, di farci affrontare le acque più insidiose, anche se non sappiamo nuotare, anche se i pesci non hanno gambe.

I pesci non hanno gambe ■ di Jón Kalman Stefánsson ■ Iperborea
pagg. 370 ■ Euro 19,00

Il mistero dell'uomo dall'occhio di vetro

Nutrimenti pubblica il romanzo d'esordio del portoghese João Ricardo Pedro

Per trovare un romanzo davvero bello, a volte, devi andare a frugare tra i titoli meno pubblicizzati. Tra quei libri che stanno in un angolino, trascurati, quasi nascosti. Ma che, poi, già dalle prime pagine si rivelano sorprendenti.

Prendete "Il tuo volto sarà l'ultimo". Certo, il romanzo d'esordio di João Ricardo Pedro è stato un grande successo in Portogallo. Anzi, dicono addirittura che si sia rivelato come il libro più amato degli ultimi anni. In Italia, però, è arrivato un po' così, senza farsi annunciare dalla grancassa. Anche se lo pubblica un'ottima casa editrice come Nutrimenti (pagg. 207, euro 16) nella altrettanto ottima traduzione di Giorgio De Marchis.

Eppure, bisogna entrare nella



Lo scrittore portoghese João Ricardo Pedro è un ingegnere elettronico

storia. Lasciarsi trasportare dalla prosa dello scrittore portoghese, classe 1973, nato a Reboleira, alle porte di Lisbona, e laureato in ingegneria elettronica. Innamorarsi fin dalle prime pagine di questo magna narrativo che intreccia alla Storia le vicende di

una famiglia ai tempi della dittatura.

È il 1974, con incredibile ritardo rispetto al resto dell'Europa, la dittatura che teneva in catene il Portogallo si dissolve. E proprio quel giorno, il 25 aprile, in un piccolo villaggio scompare

un uomo con l'occhio di vetro. Qualcuno dice di averlo visto partire al mattino presto con il fucile a tracolla. Dopo lunghe ricerche lo ritrovano morto, crivellato da parecchi proiettili.

Quarant'anni prima, l'uomo con l'occhio di vetro era apparso dal nulla. A prenderlo in consegna era stato il medico del paese, che lo aveva curato, offrendogli un lavoro e un posto dove vivere. Da allora, il destino di quel personaggio senza storia si è intersecato con le vicende del Portogallo, della dittatura, della lotta per abbatterla. E di una famiglia, che sta proprio al centro del libro. Tra misteri difficili da risolvere e sinistre eredità. In un clima sospeso tra la fiaba e la realtà.

almezzo
CONSERVAZIONE RISERVATA



DUE AMICHE SBALLATE IN UN QUARTIERE DI BERLINO

È la storia di Nini e Jameelah, due ragazze di quattordici anni che bevono di nascosto nei bagni della scuola, rubano vestiti nei negozi per puro divertimento e portano calze a rete per provocare i passanti su Ku'Damm. È la storia di un quartiere di Berlino poco frequentato dai turisti, di un territorio indefinito e di una stazione abbandonata della metropolitana. Qui si trovano persone di tutte le nazionalità, spesso le migliori, a volte le peggiori. È, ancora, la storia di un crimine commesso per onore che finirà per distruggere qualsiasi cosa. È la storia di giovani disincantati che cercano tra droga, sesso e alcol uno sfogo che gli permetta di affrontare la realtà. La storia di un'amicizia tra due ragazze destinata ad andare in frantumi.

Latte di tigre ■ di Stefanie De Velasco ■ Bompiani
pagg. 249 ■ Euro 18,00